

CAMMINARE INSIEME

Un abbraccio per
significare che
tutti portiamo
Cristo nel mondo.





PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano

Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014

e-mail: milano@murialdo.org www.murialdomilano.it

Orario Sante Messe

Feriali: *ore 08,30 e 18*

Il mercoledì alle ore 18 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62

Sabato e prefestivi: *ore 18*

Domenica e festivi:

ore 08,30; 10; 11,15, 18 ore 19 nella Cappella di Via Gonin 62

Adorazione Eucaristica

mercoledì dalle ore 17 alle 18

Confessioni

giorni feriali

ore 8,30 - 9 - 17,30 - 18

sabato e prefestivi

ore 17

domenica e festivi

ore 7,45 - 9,30 - 11 - 17,30



Ufficio Parrocchiale

da lunedì a venerdì: dalle ore 9 - 12 - 15,30-18

Centro di Ascolto

lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12

Patronato A.C.A.I.

martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18

Sommario

CAMMINARE INSIEME

Giornale della Comunità

Redazione:

Direttore Responsabile: Don Giorgio Bordin
Gianni Ragazzi - Concetta Ruta

Correzione bozze:

Don Giuseppe Menzato

Illustrazioni:

Fulvia Briasco

Composizione e grafica:

Concetta Ruta

Segreteria:

Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

Fotografia:

Franz Mastretta

Rilegatura:

Rina Maschio, Salvatrice Agostara,
Silvano Boccoli, Elena Fratus, Franca
Monti, Carla Morini, Marisa Anelli,
Luciana Mastella, Adele Sandri, Tina
Laganà, Remo Chiavon.

Foto di Copertina:

Don Mariolino Parati

Camminare Insieme esce la 1^a domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.

pro - manuscriptu

La Parola del Parroco	2
<i>di don Giorgio Bordin</i>	
Parola di Vita	4
<i>di Gabriella Francescutti</i>	
Appuntamento con il CPP	6
<i>di Donatella Bianchini</i>	
Dal Quartiere	8
<i>di Gianni Ragazzi</i>	
Viaggiare... cercare... trovare	9
<i>di Don Giorgio Bordin</i>	
27 settembre 2012 S. Vincenzo de Paoli	10
<i>di Donata Corti</i>	
Non importa quanto si dà...	11
<i>di Edgardo e Daniela Fusi</i>	
Ciao Gianni, fedele amico...	12
<i>di Concetta Ruta</i>	
I colori dell'arcobaleno	13
<i>gruppo di 3^a media</i>	
Cresimandi a San Siro	14
<i>di Chiara e Silvia Cerutti</i>	
Alcune suggestioni a Fatima	16
<i>di Concetta Ruta</i>	
Don Mariolino saluta l'Africa	18
<i>di don Mariolino Parati</i>	
Ottobre mese Missionario	19
<i>di Edgardo Fusi</i>	
Mistero della Fede	20
<i>di Luigi Corlianò</i>	
Ex Oratoriani	21
<i>di Gino Fraioli</i>	
I Consigli Pastorali Parrocchiali	22
<i>di Franco Baccigaluppi</i>	
2013: Anno Costantiniano	24
<i>a cura di Anna Mainetti</i>	
Milan e... il noster Dom	26
<i>di Enzo Bianchi</i>	
Proposta Decanato	28
Note informative	29
<i>a cura di Gianni Ragazzi</i>	
Tribolati, ma non schiacciati	30
<i>di Rodolfo Casadei</i>	

A CUORE APERTO



Anno della Fede e Missione

“Ho creduto perciò ho parlato”

Bordin don Giorgio - Parroco

Già Paolo VI nel testo “*Evangelii nuntiandi*” diceva che non servono maestri ma maestri che siano testimoni.

Il nostro tempo si sta qualificando come una stagione dove la fede è messa alla prova per i credenti. Ancor di più la fede sta scarseggiando nel contesto culturale odierno.

Papa Benedetto XVI richiama tutti i credenti a rivivere la propria esperienza di Cristo e non dare per scontato che le nostre comunità brillino per la loro fede.

La fede è maturazione quotidiana di incontro con Cristo “*Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio vivente*”.

Per poter arrivare a questo traguardo, dono dello Spirito Santo, c'è bisogno di cristiani ricchi spiritualmente: nutriti di preghiera, di Parola, di Eucaristia e di vita fraterna per essere Chiesa.

Essere credenti è premessa

per vivere la missione cioè la capacità di testimoniare tramite la vita che solo Cristo trasforma e dà un senso pieno e grande alla nostra esistenza.

Ogni anno si celebra la giornata dei Martiri moderni. Ogni anno scopriamo che ci sono persone che, in nome di Cristo, non tradiscono la fede e diventano testimoni veri, donando la vita per il Vangelo e per i fratelli.

Non so se dobbiamo ascoltare l'apostolo Paolo che dice: *“È tempo di svegliarsi dal sonno ... annunciate il Regno di Dio”*.

Fede e Missione vanno a braccetto e ci indicano il tempo favorevole per riscoprire o risvegliare la nostra fede e sentire forte l'invito ***“Andate ed annunciate il Vangelo a tutto il mondo”***.

La missione non è riservata ai cosiddetti **“Missionari”** che vanno in terre lontane per costruire le nuove comunità di fede ma, oggi più che

mai, è urgente che ogni cristiano maturi una coscienza missionaria.

Il tema della nuova **Evangelizzazione** che, il prossimo Sinodo dei Vescovi affronterà, tende a far percepire l'urgenza di un nuovo modo di essere cristiani nel mondo di oggi.

Urgono testimoni coerenti e credibili. Nessuno si senta al riparo da questa chiamata. Siamo tutti in discussione e perciò disposti ad essere coinvolti nella missione che è

“Annunciare Cristo e l'Amore di Dio per una vita ricca di senso ... solo Lui ha parole di vita eterna”.



LA FEDE È...



Qualcosa che affonda le sue radici nella semplicità del cuore superando l'intelligenza.

La fede è silenzio di fronte a te Signore, alle tue opere, alla tua Parola.

È riconoscere di essere la piccolissima parte di un tutto misterioso.

È essere certi di far parte di un progetto di Amore, che Tu conduci nella storia, a nostra insaputa.

La Fede è accettare la vita, lasciarsi guidare dal tuo Spirito, è vederti anche nel buio della nostra esistenza.

È starti di fronte ed essere certi del Tuo Amore infinito.

La Fede è morire credendo di risorgere con Te.

Maria Grazia Manetta

PAROLA DI VITA



Non temere, piccolo gregge (Lc. 12.22-34)

di Gabriella Francescutti

²² Poi disse ai discepoli: "Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete. ²³ La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. ²⁴ Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete! ²⁵ Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? ²⁶ Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto? ²⁷ Guardate i gigli, come crescono: non filano, non tessono: eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. ²⁸ Se dunque Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? ²⁹ Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia: ³⁰ di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. ³¹ Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta. ³² Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno. ³³ Vendete ciò che avete e date-lo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano e la tignola non consuma. ³⁴ Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

I capitoli 12 e 13 fanno parte di un filo unitario che Luca dedica al tema della vigilanza. Egli riferisce i suoi moniti al tempo della Chiesa, all'oggi; suo scopo è sottolineare l'importanza del tempo presente e suggerire i modi per viverlo correttamente. Il brano è preceduto dalla parabola dell'uomo stolto che, aven-

do avuto un raccolto abbondante, si preoccupa di come conservarlo per poi goderne il frutto ma non sa che quella notte stessa la sua vita avrà fine. L'evangelista, preoccupato di rendere concreto il racconto della parabola, propone alcuni suggerimenti. Occorre sottrarsi alla tentazione dell'affanno e dell'ansia come

se tutto dipendesse da noi. Il discepolo deve essere consapevole di avere un Padre che conosce i suoi bisogni, deve avere fiducia, l'affanno appartiene ai pagani. Il primo posto del nostro agire deve essere la ricerca del Regno di Dio perché se il Regno ha il primo posto resta lo spazio anche per le altre necessità, viceversa, se ci si affanna per tutto il resto le preoccupazioni soffocano lo spazio dedicato al Regno. Da ultimo un'indicazione sul corretto uso dei beni che deve dare posto alla solidarietà. Nella realtà, però, vediamo che molti uomini e molti popoli continuano ad accumulare beni che non sanno condividere con altri. Gesù ci indica una strada differente: non è accumulando i beni che si costruisce un sicuro domani ma è nello sforzo di costruire una società più giusta in cui ciascuno abbia il necessario per vivere. Partendo da queste indicazioni sull'uso dei beni Luca affronta quello che deve essere l'orientamento di fondo, la tensione dello spirito nei confronti delle situazioni della vita. Veniamo introdotti a questo argomento con un'espressione insolita: "piccolo gregge"; è un altro modo per esprimere un concetto spesso usato nell'Antico Testamento: "il resto di Israele". E' quella mi-

noranza di autentici fedeli che rimangono ostinatamente attaccati alla loro fede. La loro caratteristica è quella di essere una minoranza ma, la storia di Israele, di Gesù e della Chiesa dimostra che la forza di Dio passa proprio attraverso le minoranze. Le troviamo non solo nella Chiesa, anche in altre religioni, nelle razze e in ogni popolo; sono la forza di Dio perché non confidano nell'odio, nella violenza o nella potenza ma confidano in Dio, nel rispetto di ogni uomo, nella libertà, nell'amore. Da qui l'esortazione: "non avere paura, piccolo gregge perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno". L'uomo ha bisogno di uno scopo verso cui orientare le proprie scelte: per il discepolo tale obiettivo non può che essere la costruzione del Regno di Dio. Finora l'evangelista Luca ci ha presentato il Regno come dono di Dio agli uomini, come un oggetto gratuito che ci permette di conoscere ed annunciare Gesù, ora diviene oggetto della vera ricerca del discepolo che si apre totalmente al dono di Dio. Cercare il Regno apre a nuovi orizzonti, coinvolge il discepolo nella costruzione del Regno stesso. Cercare il Regno diventa allora qualcosa di concreto e di fattibile, significa condividere.



dal verbale di Donatella Nova Bianchini

**Verbale incontro C.P.P. del
01/10/2012**

OdG: "Anno della Fede".

Perché Anno della Fede?

Quali sono gli obiettivi?

Come trasmettere la fede?

Partendo da un'analisi della società attuale, nella quale è in atto un processo di secolarizzazione diffuso, dove la maggior parte delle persone non si dichiara atea, ma vive come se lo fosse, dove si evidenzia una indifferenza agli argomenti di fede e si ignora Dio come se non esistesse, dove a richiesta ci si dichiara credenti per poi mettere in dubbio i fondamenti della Chiesa e della fede, ci siamo chiesti cosa genera in chi si dichiara cristiano l'incredulità? Siamo noi credenti che manchiamo di missionarietà e di credibilità?

Abbiamo analizzato quello che offriamo come parrocchia alle famiglie che iscrivono i propri figli al catechismo e abbiamo notato che pur essendo molto accoglienti e aperti, dobbiamo lavorare di più sulla proposta che viene fatta di partecipazione alla vita comunitaria. Occorre

presentare cristiani credibili che vivano davvero quello che professano nel credo, la fede resta un dono che non può essere insegnato, ma che viene trasmesso dall'incontro con persone dalle quali traspare come l'incontro con Gesù ha cambiato la loro vita, l'insegnamento centrale resta la testimonianza, Dovremmo creare più occasioni per potersi confrontare sulle esperienze di vita personali relative alla vita di fede e al cambiamento che questa porta, con occasioni più alte di preghiera e giornate dove poter condividere le esperienze basandoci sui tre fondamenti **formazione, preghiera e carità.**

Ai gruppi giovanili quest'anno viene proposto un cammino decennale che pone maggior attenzione alla formazione, preghiera e carità da vivere comunitariamente.

I gruppi coppie non hanno ancora definito un programma specifico, ma sono orientati ad utilizzare il testo di Azione Cattolica per i gruppi familiari che propone una quotidianizzazione del Credo.

Occorre lavorare sugli "atei praticanti" (card. Ruini) quelle persone che

pur frequentano la Chiesa, hanno necessità di riscoprire e risvegliare la propria fede, riteniamo necessario per tutti, noi compresi, una maggiore conoscenza della Parola per rafforzare, qualificare e rinvigorire la nostra fede in Gesù Cristo, per poter essere testimoni credibili.

Viene proposto di tenere gli esercizi spirituali d'avvento sul tema della fede. approfondendo il Credo e due incontri in Avvento e due in Quaresima basati sui documenti del Concilio Vaticano II di cui ricorre il 50°.

Prossimi appuntamenti diocesani e decanali

Indicativamente le date dovrebbero essere le seguenti i temi e gli orari verranno dati successivamente con

maggior precisione:

11 ottobre in Sant'Ambrogio liturgia di inizio Anno della Fede.

Da noi in parrocchia la faremo nella Messa delle 18.00

23 ottobre incontro decanale alle **ore 20.45 alla Creta** con il responsabile della catechesi Don Costante.

16 novembre a San Vito incontro decanale sul tema della trasmissione della fede

12 gennaio incontro degli operatori pastorali con il vicario episcopale per Milano Mons. Faccendini

Il prossimo incontro viene fissato per il **23 ottobre presso la parrocchia alla Creta** per l'incontro decanale anzidetto.



nel Quartiere

Contrordine

di Gianni Ragazzi - gianni.ragazzi@iol.it

Visti i precedenti, quando nei giorni scorsi, in Via Inganni, sono apparsi i cartelli di divieto di sosta per inizio lavori, non sapevamo cosa pensare. Lo spazio interessato agli interventi era sempre lo stesso, quello sul quale erano state create nuove corsie preferenziali a metà estate, con la stampigliatura dell'omino stilizzato, a significare che si trattava di un nuovo spazio per i pedoni.

Un intervento che tante critiche aveva sollevato, vuoi per la sua inutilità, vista la presenza di già più che sufficienti e adatti marciapiedi, vuoi per l'assurdo congestionamento del traffico provocato dalla carreggiata così resa ridottissima: nelle ore di punta, il traffico diretto verso la stazione della metropolitana Inganni, creava una fila di veicoli già da Piazza Tirana.

Temevamo che, per salvare il salvable e mantenere la corsia preferenziale, la pista pedonale (peraltro di fatto non utilizzata) fosse tramutata in cidabile, soluzione meno as-

surda ma che non avrebbe sostanzialmente cambiata la situazione di disagio, con un diverso utilizzo che solo teoricamente poteva avere una



logica.

Invece si è deciso di tornare sulle proprie decisioni, cancellando totalmente le strisce di delimitazione della sosta verso il *parterre* centrale.

Onore al merito di aver avuto il coraggio di ammettere i propri errori, anche se come cittadini, in questo periodo di sacrifici economici, vorremmo sapere chi renderà conto delle notevoli inutili spese, duplici, di collocazione e rimozione della se-

VIAGGIARE... CERCARE... TROVARE

di don Giorgio Bordin

Il 28 settembre 2012 si sono ritrovati i “pellegrini” che hanno goduto dei giorni vissuti a Fatima e Santiago de Compostela nell’aprile-maggio scorso.



È stato un momento nel quale si è voluto fare memoria spiritualmen-

te ed emotivamente di una esperienza significativa.

Alle ore 18,00 la Santa Messa, poi la proiezione di un video realizzato per l’occasione (*grazie di cuore a Giuseppe Giandomenico che lo ha donato e realizzato*) in sala Paolo VI.

Abbiamo quindi condiviso aspetti particolari secondo la sensibilità di ognuno.

La serata si è conclusa in fraternità con una pizzata e tanto altro portato da ciascuno.

Ai partecipanti al pellegrinaggio è stato dato appunto un DVD con parole, immagini e musica. È stato preparato anche un libretto frutto di collaborazione dei partecipanti.

Questo incontro è stato anche l’occasione per lanciare la proposta di un nuovo pellegrinaggio per l’anno 2013: **Polonia o Terra Santa?** Abbiamo ascoltato le opinioni dei presenti e, dopo aver vagliato il tutto e le varie offerte, si deciderà dove andare.

Anche il pellegrinaggio, nell’Anno della Fede, può essere una occasione di ricerca e scoperta del Dio vicino.



Alla Messa delle ore 18, cui hanno partecipato in particolare i Soci della **Conferenza di S. Vincenzo**, Don Giorgio ha incentrato l'omelia sulla carità.

La carità vista sotto diverse angolature: aiuto concreto, accoglienza, conforto, umiltà, mancanza di competizione, non voler emergere, non prevaricare.

È seguito poi un momento di convivialità aperto a tutti.

Un membro della Conferenza ha preso quindi la parola per illustrare a grandi linee il servizio che viene svolto per i più bisognosi della nostra Parrocchia (consegna pacchi di

generi alimentari; contributi economici in caso di necessità urgenti; gestione di un servizio: ritiro e consegna indumenti usati, puliti ed in ordine, a disposizione di tutti: il servizio è definito "guardaroba"; visita alle famiglie; ecc.) ma è stato ribadito che la cosa primaria è la carità.

Soprattutto per quanto riguarda le persone sole, anziane e malate la capacità di ascolto dei membri del gruppo è fondamentale ed è considerata la più importante forma di carità volta ad infondere speranza.

È stato inoltre rivolto a tutti l'invito a collaborare ed a spendere un po' di tempo per tutte queste persone in difficoltà.



di Edgardo e Daniela Fusi

Trovare lavoro oggi non è certo facile e, per i giovani, è una vera sofferenza.

Spedire centinaia di curriculum vitae, mail, telefonate, colloqui e sperare... immaginatevi perciò la gioia di noi genitori quando finalmente la nostra terza figlia ventiquattrenne è al suo primo giorno di lavoro.

Ma la nostra gioia è ancora più grande, quando, nel pomeriggio arriva una telefonata inaspettata. "Pronto, buongiorno. Parlo a nome dell'Associazione Harambee - Onlus che si occupa delle adozioni a distanza in Tanzania.

Volevo informarvi che la ragazza di nome **Stella** che voi avete iniziato a sostenere a distanza nel lontano 1997 non ha più bisogno del vostro aiuto economico in quanto, terminati gli studi, oggi è il suo primo giorno di lavoro e può mantenersi da sola e mantenere anche sua mamma e i fratellini (è orfana di padre)".

Con commozione racconto alla volontaria che mi parla al telefono

che anche per nostra figlia, a Milano, è il primo giorno di lavoro.

E ricordo che l'adozione a distanza di Stella era avvenuta in occasione della prima comunione di nostra figlia durante il ritiro di prima comunione a Calcinate, organizzato da don Paolo Novero per i comunicandi e i loro genitori.



Incredibile vie della Divina Provvidenza!

La volontaria condude, commossa, chiedendo se ora vogliamo "adottare" un altro bambino e dopo pochi giorni ci arriva la foto di Baraka Samuel della tribù di mgotto, nato nel 2009, che, se Dio vorrà,osterremo col nostro aiuto fino al suo primo giorno di lavoro.

CIAO, GIANNI, FEDELE AMICO DELLA PARROCCHIA

di Concetta Ruta co.lupica@gmail.com

Mercoledì 12 settembre 2012, ho partecipato al funerale di **Gianni Borasio**. La cappella era molto bella e raccolta, la liturgia curata. Mi ha colpito in particolare un versetto della prima lettura: **“Le anime dei giusti, sono nelle mani di Dio, nessun tormento li toccherà”** (Sap 3, 1). **Che gioia!** Questa Parola mi fa pensare Gianni nella **comunione dei santi**. La sua bara era coperta di rosette piccole in diverse tonalità di giallo, arancione e rosso: una composizione realizzata con gusto e che mi ricorda la bella persona che era Gianni, educato, gentile, generoso, ... una persona “d’altri tempi”!

Di tanto in tanto, veniva in Parrocchia a trovare i sacerdoti, e poi passava anche da me per fare l’abbonamento a **“Camminare Insieme”**, per rinnovare l’**adozione a distanza** per una bambina della Guinea Bissau, per avere **notizie delle missioni** o per fare qualche **commento al nostro informatore parrocchiale**. Sempre in anticipo, puntuale e generoso.

Aveva un **legame speciale con la Parrocchia**: di essa, con orgoglio, ricordava soprattutto **gli inizi** quan-

do, nel 1940, per qualche mese, i primi due sacerdoti Giuseppini arrivati a Milano, furono ospitati proprio in casa Borasio. **Gianni mantenne poi nel tempo, con fedeltà, questo legame con la Parrocchia e con tutti i parroci che una volta l’anno andavano a celebrare la Messa nella sua casa.**



Affidiamo Gianni alla misericordia di Dio affinché lo accolga nella Sua eterna dimora: dal cielo continui a **camminare insieme** con la nostra comunità parrocchiale.

I COLORI DELL'ARCOBALENO

Il gruppo di 3ª media

Dodici colori per un'esperienza piena di gioia e di vita. **Alpicella**, sulle colline sopra Varazze, una località piena di gente simpatica che “conosce alla perfezione” la storia del posto, è stata la cornice del nostro campo estivo all'inizio del mese di settembre.

Giornate uggiose, ma dipinte dai doni di Dio; **un arcobaleno che capovolto è diventato il Suo sorriso!** Ogni tonalità ha rappresentato un dono di Dio: amicizia, gratitudine, gioia, generosità, gratuità e amore.

Che stupore vedere come la nostra riflessione si è trasformata in realtà, facendo crescere le relazioni tra noi diventando comunità che gioca insieme, prega, riflette e condivide.



Ciascuno di noi ha interpretato il disegno di Dio personalmente scoprendo

la propria originalità e la propria creatività e si è preso cura dell'altro come un “angelo custode”.

Non dimenticheremo l'entusiasmante partita di calcio all'oratorio dei salesiani di Varazze, il fresco bagno nel mare, le numerose partite a scopa, ping pong e tappo.

Questa esperienza di divertimento in comunità ha accresciuto la nostra relazione con Dio.



2 giugno 2012: **CRESIMANDI A SAN SIRO**

di Chiara Cerutti

Il giorno 2 giugno c'è stato l'incontro dei cresimandi col **Papa** (cosa speciale perchè gli altri anni avveniva col Cardinale) e allo stadio San Siro ci siamo ritrovati con tutti i cresimandi di Milano e dintorni.



Lo stadio ci ha accolto benissimo con i numerosi volontari che cantando canzoni allegre e ballando ci hanno fatto trascorrere il tempo dell'attesa con gioia. Quando è arrivato il Papa abbiamo iniziato la celebrazione, ascoltando delle testimonianze di persone cattoliche. Prima di

ogni testimonianza c'è stata una coreografia.

Mi è piaciuto molto quando è arrivato il Papa che sulla sua Papamobile ha percorso il campo, tutto lo stadio ha iniziato a urlare il suo nome proprio come in una partita di calcio, e numerose coreografie venivano realizzate creando simbologie e disegni sul campo di grande valore! Le testimonianze sono state davvero belle.

Finito l'incontro tutte le comunità si sono raccolte e sono tornate a casa.

Questo incontro mi è piaciuto davvero tanto.



A SAN SIRO PER LA 2^A VOLTA

di Silvia Cerutti

Purtroppo non ci sono tutti i ragazzi del mio gruppo, qualche mamma mi ha espresso la sua preoccupazione nel mandare suo figlio insieme a tanta gente ... peccato!

Quest'anno è ancora più coinvolgente con la presenza del Papa; penso che questi ragazzi, mia figlia compresa, siano stati fortunati capitando proprio nell'anno catechistico in cui c'è il Family 2012, ma non so se, se ne rendano conto.

Lo stadio è pieno, i colori delle varie zone della Diocesi suddividono lo stadio ed i ragazzi dell'animazione sono impegnatissimi a farci imparare le coreografie in attesa dell'arrivo del Papa.



Quando finalmente entra resto stupefatta dall'accoglienza dei ragazzi che urlano il nome "Benedetto" scandendo le sillabe con battiti dei piedi come se accogliesero il loro campione, il loro idolo.

Qualche anno fa un gesto del genere sarebbe stato forse irreverente, ma adesso, da catechista e forse ancor più da mamma, riesco solo a cogliere una loro vicinanza quasi fosse un amico.

Non è forse così che gli Apostoli vedevano Gesù, Maestro ma anche Amico; esco dallo Stadio con questo pensiero.

Spero che dopo la Cresima questi ragazzi riescano a vedere ancora così il loro cammino di Fede: **con impegno ma con gioia come in una vera Amicizia.**

ALCUNE SUGGERZIONI A FATIMA E SANTIAGO



Anche se è passato qualche mese, mi piace condividere alcuni momenti che ho vissuto durante il pellegrinaggio parrocchiale a **Fatima** e **Santiago di Compostela**, insieme a 32 parrocchiani ben amalgamati, guidati da don Giorgio, che è stato un ottimo regista e ci ha aiutato a respirare la

spiritualità che permea questi luoghi santi.

Tutte le sere a Fatima alle 21,30 nella cappella delle apparizioni si celebra il Santo Rosario e la fiaccolata. È stato molto suggestivo parteciparvi per due sere, vedere come per magia, nel giro di due - tre minuti, si riempiva il piazzale di oltre duemila persone.

Il **Santo Rosario** viene animato e recitato in tutte le lingue dei pellegrini presenti, ma tutto è comprensibile a tutti. *Mi è sembrato di vivere una "piccola Pentecoste".*

di Concetta Ruta co.lupica@gmail.com

In seguito, in processione, la **Fiaccolata** che unisce migliaia di persone in un unico canto di lode. Tutti con la fiaccola accesa lungo l'Esplanada si prega e si canta ognuno nella sua lingua, ma pare una voce sola. *Una grande emozione, un senso di comunione con il mondo intero.*



Un altro momento forte e di grande spiritualità è stata la **Via Crucis**. Camminare nelle stradine e nei viottoli di **Valinhos**, luogo delle prime apparizioni dell'angelo ai tre pastorelli, per prepararli all'incontro con Maria, raffigurate nel percorso da sobrie statue bianche. Pregare e medita-

re davanti alle Stazioni con le letture che ricordano le radici della nostra fede: **“passione, morte e risurrezione” di Gesù.** *Un momento di grazia e di verifica personale.*

Si parte dal “Monte della Gioia” per andare verso la Cattedrale di Santiago. Durante i cinque chilometri di cammino a piedi, ripercorro come un film la mia storia personale. *Grazie Signore per il dono della fede e della Tua presenza!*

Poi nella maestosa Cattedrale ricordo la Santa Messa concelebrata anche dal nostro Parroco, vi partecipano migliaia di pellegrini, una celebrazione speciale, ricca di simboli:

verso la fine della Messa un grande incensiere ben manovrato da otto volontari, *riempie la Chiesa di soave profumo che va in alto verso il cielo.*



POSTA...

Grazie e... buona navigazione

La passione per la musica lirica e la certezza che melodia e poesia, in esse contenute, elevano l'animo umano, mi spingono a ringraziare il signor **Enzo Bianchi**, per aver espresso sul numero settembrino di “Camminare Insieme” il suo struggente godimento per la romanza di Andrea Chénier *“Passa la vita mia ... come una bianca vela”.*

Sono avanti con l'età ed è bello vedere la propria vita come una vela che ha solcato le acque e che rimane bianca e sicura del Bene verso cui tende.

Pinuccia Bramani



DON MARIOLINO SALUTA LA SUA AFRICA

Il nostro **don Mariolino Parati** dopo il Capitolo Generale dei Giuseppini si è reso disponibile al nuovo servizio come **Responsabile Delegato dell'India**. Vogliamo accompagnarlo in questo impegnativo incarico con il nostro affetto e la nostra preghiera.

Così don Mariolino ha salutato la sua Africa dopo sei anni di generoso e proficuo servizio: *“Approfitto di questo piccolo spazio su “murialdoafrica” per salutare e ringraziare tutti i confratelli della viceprovincia dell’Africa e tutti gli altri amici e lettori! Come ho detto nei saluti in Sierra Leone e Ghana (non ho potuto ripassare ancora in Guinea Bissau, ma sarà per un’altra volta!) porterò nel cuore per tutta la vita i ricordi di questi 6 anni che ho trascorso in Africa e che ho definito “storici, benedetti, indimenticabili ed entusiasmanti”. Ringrazio tutti e ciascuno per la simpatia, l’amicizia, la disponibilità, l’affetto e anche per la manifestazioni di gratitudine nei saluti degli ultimi giorni. Anche se ora la congregazione mi ha chiamato ad un nuovo servizio più lontano con il “progetto Asia”, sono sicuro che resteremo uniti nella preghiera e nello stesso carisma del Murialdo! A P. Luigi Cencin e al suo nuovo consiglio i miei migliori auguri! Ricordando tutti i vostri volti, le tante cose dette e le belle esperienze vissute insieme, vi saluto, vi benedico e vi abbraccio”!*

Don Mariolino Parati



Don Mariolino con la comunità dei giuseppini e i seminaristi di teologia nella comunità più a est della Congregazione nello Stato del Tamil Nadu (India).

OTTOBRE MESE MISSIONARIO

di Edgardo Fusi

L'ottobre missionario ci richiama ancora una volta alla solidarietà verso i più poveri vicini e lontani.

Sarebbe bello organizzarci tra vicini di casa, facendo attenzione agli anziani soli, alle famiglie numerose, agli stranieri che vivono in condizioni precarie... La solidarietà parte da vicino, ma può arrivare fino ai confini della terra.

Vi presentiamo il programma di questo ottobre missionario in Parrocchia:

Sabato 6 ottobre, nel pomeriggio, Festa tra i Popoli, per incontrarsi, conoscersi e fare festa insieme segue cena con buffet internazionale a cura delle comunità straniere.

Sabato 27 ottobre Veglia Missionaria

Domenica 28 ottobre Giornata Missionaria Mondiale con l'iniziativa del "Cambio del Pasto".

CAMBIO DEL PASTO

Un abitante del Terzo Mondo ti chiede di cambiare il suo pasto con l'equivalente in denaro del tuo pranzo di mezzogiorno.

Prova una volta a mangiare solo questo riso bollito, ti aiuterà a capire il dramma della fame.

Il denaro raccolto servirà a realizzare progetti per combattere la fame che ancora oggi affligge due uomini su tre.



MISTERO DELLA FEDE

di Luigi Corliano

La Fede è l'incontro con Cristo.

Cominciamo a vivere l'Anno della Fede, voluto da Papa Benedetto XVI, che avrà inizio l'11 ottobre 2012. La strada maestra la incontriamo nell'Eucaristia; dopo la consacrazione il sacerdote esclama: **"Mistero della Fede"**. Sì, perché l'Eucaristia è prima di tutto mistero della Fede.

La Fede ci ricorda che ogni volta che celebriamo l'Eucaristia, mangiamo e beviamo il corpo e il sangue di Cristo, annunciamo la sua morte, proclamiamo la sua risurrezione e attendiamo che Egli venga ogni gior-



no e in modo definitivo alla fine dei tempi.

Nella celebrazione Eucaristica si rinnova sull'altare il grande mistero pasquale di Cristo, e noi crediamo che il suo corpo è dato per noi e il suo sangue ver-

sato per la nostra redenzione.

Noi cristiani viviamo la certezza del suo amore. Cristo con la sua morte e la sua risurrezione si è caricato tutti i nostri peccati e ci ha donato la vita eterna.

Questa è la nostra fede e ci impegniamo a professarla nei secoli.

CORSO PER FIDANZATI

per prepararsi al matrimonio cristiano

Inizia giovedì 11 ottobre 2012 alle ore 21,00.

Per iscriversi contattare il Parroco.





di Gino Fraioli

Carissimi amici,

La Vita nel cuore

Nel cuore ... è qui che abita la nostra vita.

È in questa cosa così misteriosa, così imprevedibile, così incredibilmente bella che si muove, gioca, danza la nostra esistenza. E da questa cosa ci parla fin dalla nascita, giorno dopo giorno, anno dopo anno, con pazienza, con costanza, con gioia. Il linguaggio è sempre lo stesso sottile, dolce, delicato, le emozioni, i messaggi sono chiari ma, spesso, fingiamo di non sentirli. Troppo chiasso intorno a noi, troppe parole inutili, troppo apparire, troppo vuoto. Ma, la vita è sempre lì, nel **cuore** pronta a farci sentire la sua presenza pronta a ricordarci di vivere. Basta un po' di silenzio, e tutto appare chiaro, limpido e vero. La via da seguire è sempre in salita "non porta mai dalla parte del lago, sebbene sia una strada di passaggio, e tuttavia battuta!". Ma è una via che ci permette di essere autentici e spontanei, sempre in pace con noi stessi e con ciò che di più vero vive in noi. **La strada dell'Amore.**

Chi ama non segue la strada maestra, preferisce aprirsi da sé le sue strade. **E il cuore ci dice sempre come.** Senza regole, senza leggi, senza modelli. Perché sente, ascolta, sorride, piange, canta, vive, si alimenta da sé come il sole.

Siamo lieti di comunicarti che il nostro incontro annuale si terrà l'11 novembre 2012 e, come sempre, l'invito viene esteso a tutti gli amici. Vi aspettiamo numerosi.

Programma della giornata:

Ore 10,30 ci troviamo sul piazzale della chiesa; ore 11,15: Santa Messa; ore 12,30: aperitivo e pranzo, segue pomeriggio insieme.

Non ci sono parole per esprimere il dolore nell'apprendere la triste notizia della morte di **Mariuccia Argento**, noi che abbiamo avuto il privilegio di conoscere e apprezzare le sue qualità. Mancherà tanto, ma resterà sempre vivo per tutti noi il suo ricordo. Vicini nel dolore alla famiglia, porgiamo sentite condoglianze.

Associazione Ex Oratoriani

I CONSIGLI PASTORALI DECANALI

di Franco Baccigaluppi



Martedì 25 settembre presso la parrocchia di San Benedetto, si è riunito il costituendo nuovo **Consiglio Pastorale Decanale**, che avrà scadenza nel 2015, per una prima programmazione del piano pastorale di quest'anno "**L'anno della fede**". Ritorneremo nello specifico del piano pastorale decanale, che sarà approvato nella riunione di novembre, in un prossimo futuro.

Ci sembra necessario, ora, riscoprire, seppure brevemente e in modo ovviamente approssimativo, il ruolo del Decanato.

Il nostro Decanato è costituito da 7 parrocchie (San Vito, San Leonardo Murialdo, San Benedetto, Santi Patroni, San Curato d'Ars, Immacolata Concezione).

L'attuale Decano è don **Ren-**

zo Vanoi della parrocchia di San Benedetto.

Come dichiarato dal 47° Sinodo Diocesano, il Decanato non è e non vuole essere una super parrocchia.

Si deve, invece, sempre più prendere coscienza che una parrocchia non può pensarsi come autosufficiente e semplicemente autoreferenziale di fronte alle sfide della nuova evangelizzazione in un contesto fortemente secolarizzato e variegato come quello d'oggi e in continuo mutamento.

Perdura ancora, anche se oggi molto meno di ieri, una timida propensione delle parrocchie ad aprirsi a una reale pastorale di comunione con le altre parrocchie del territorio. In proposito è vitale l'opera e la sensibilità del Decano, dei parroci tutti e del presbiterato locale, perché è dalla loro volontà di intenti che deve pulsare uno stimolo comunitario continuo, affinché le eventuali iniziative non siano vane e, alla fine, velleitarie.

Si devono privilegiare, nella

composizione del Consiglio Decanale, presenze di laici che si mettono al servizio, assieme ai presbiteri, di un progetto di chiesa nella realtà territoriale.

La rappresentanza delle parrocchie può essere limitata a un laico per parrocchia e il nostro Consiglio Pastorale, nella sua prossima riunione, cercherà di individuare il suo rappresentante.

Inoltre è opportuno coinvolgere i gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali, nonché, gli Istituti religiosi operanti sul territorio.

Il Decanato, per concludere, deve essere il luogo della coordinazione della "pastorale d'insieme", e cercare di individuare quegli ambiti pastorali che non possono che essere realizzati a livello decanale, in un rinnovato slancio missionario che abbia a riferimento la concretezza delle situazioni del territorio.

APPUNTAMENTI DI OTTOBRE

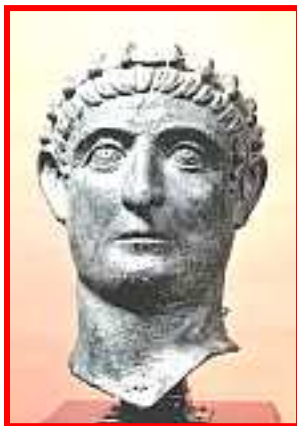
- 08 ottobre ore 21,00 Direttivo Consiglio Pastorale Parrocchiale
09 ottobre ore 21,00 Gruppo Lectio Divina
11 ottobre ore 18,00 S. Messa
inizio Anno della Fede
13 ottobre Ritiro Cresimandi
14 ottobre Testimonianza di Suor Bertilla
nelle SS. Messe delle 10 e 11,15
15 ottobre ore 21,00 incontro catechiste
20 ottobre ore 10-12 preparazione Cresima
famiglie e ragazzi
21 ottobre ore 11,15 Sacramento della Cresima
23 ottobre Decanato: alla Creta incontro con don Costante per catechiste e operatori pastorali
26 ottobre Veglia Missionaria Decanale ai SS. Patroni
27 ottobre Veglia Missionaria Diocesana
28 ottobre Giornata Missionaria Mondiale



2013: ANNO COSTANTINIANO

a cura di Anna Mainetti

Dal 6 dicembre 2012 al 6 dicembre 2013 la Diocesi ha attivato delle iniziative per celebrare il XVII centenario dell'**Editto di Milano**.



Sono stati costituiti un Comitato scientifico e un Comitato organizzativo presieduti da **Monsignor Erminio De Scalzi e coordinati da Don Luca Bressan**, Vicario per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione sociale.

Un titolo *"Liberi per credere"*, un logo *"il signum crucis"* e un calendario di eventi di cui i quattro principali sono: l'apertura (6 dicembre 2012), un evento ecumenico (febbraio 2013), l'incontro tra le religioni e la firma della Carta di Milano (settembre 2013) e la chiusura (6 dicembre 2013).

Costantino, dopo decenni di persecuzioni contro i cristiani, con l'Editto di Milano deliberò la pace religiosa e che il culto cristiano dovesse essere riconosciuto come necessario al benessere dello Stato.

La celebrazione dell'anniversario incontra molti temi di grandissima attualità.

Il Cardinale Angelo Scola nella Sua Lettera Pastorale *"Alla scoperta del Dio vicino"* scrive: *"L'anniversario dell'Editto di Costantino del 313 sarà l'occasione non solo per riprendere il tema della libertà religiosa, ma anche per una riflessione, da condividere con tutte le persone e istituzioni disponibili, sulla rilevanza pubblica della religione e sul bene per l'intera società di una comunità cristiana viva, unita, disponibile a farsi protagonista nel tessuto sociale secondo la sua specifica vocazione e secondo un'idea di società democratica che anche i cristiani hanno contribuito a costruire e devono contribuire a rinnovare"*

Una grande Mostra a 1700 anni dall'Editto di Milano, si terrà a Palazzo Reale di Milano dal 25 ottobre 2012 al 17 marzo 2013, ideata dal

Museo Diocesano.

L'esposizione si articola in sei sezioni che approfondiscono, con più di 200 preziosi oggetti d'archeologia e d'arte, i temi storici, artistici, politici e religiosi della storia di Costantino.

Una parte dell'itinerario espositivo verrà riservato alla rivoluzione politica e religiosa operata da Costantino, dando fine alle persecuzioni contro i cristiani, e ponendo sulle sue insegne militari la Croce nella forma sintetica e crittografica del **Krismon**, un simbolo grafico che univa le due lettere iniziali greche del nome di Cristo.



Una sezione importante della mostra è dedicata a **Elena, madre di Costantino, imperatrice e Santa**, per mettere in

risalto la singolarità di questa figura femminile all'interno della corte imperiale e della storia della Chiesa. La vicenda del ritrovamento della Vera Croce di Cristo, da parte di Elena nel IV secolo d.C., sarà oggetto di uno specifico approfondimento che comprenderà ricostruzioni delle basiliche fatte edificare dalla stessa Elena nella Città Santa e la loro rappresentazione su oggetti liturgici, nonché testimonianze dell'uso dei chiodi della Santa Croce nell'elmo di Costantino e nelle briglie del suo cavallo per mettere l'imperatore sotto la protezione divina.

La mostra si chiude con una ricca rassegna di documenti e dipinti, straordinariamente preziosi, che ricordano la Santa imperatrice dall'età bizantina al Rinascimento, a testimoniare il culto trionfale della Croce, indissolubilmente legato alla scelta operata da Costantino nel 313 a Milano.

Non ti appoggiare al muro, *crolla...*
Non ti appoggiare all'albero, *secca...*
Non ti appoggiare all'uomo, *deve morire...*
Non ti appoggiare al denaro, *devi lasciarlo...*
Appoggiati a Dio, *Solo Lui rimane!*

Madre Teresa di Calcutta



MILAN E ... EL NOSTER DOM

di Enzo Bianchi

Venerdì 14 settembre era la giornata dell'esaltazione della **Santa Croce** e nel nostro Duomo di Milano si venera una insigne reliquia: **uno dei chiodi che si ritiene siano serviti nella crocifissione di Gesù.**



Questo chiodo trasformato in un morso di cavallo, per l'imperatore Costantino, si trova incastonato in una preziosa croce che ogni anno viene esposta per tre giorni nel nostro **Duomo** e, al termine del triduo, viene riposta in una speciale nicchia collocata in alto, sopra l'altare maggiore del Duomo, durante un raccolto e suggestivo cerimoniale. È quanto avvenuto nel pomeriggio di lunedì 17 settembre. **E io c'ero**, come avevo già assistito

una decina di anni orsono. Ma indubbiamente questa occasione ha rinnovato in me una strana sensazione, un raccoglimento e una preghiera tutta speciale.

Ed ecco la storia, come è giunta a noi: L'imperatrice **S. Elena**, tornando dal pellegrinaggio in Terra Santa, nella prima metà del IV secolo, portò in patria due dei chiodi che appesero Gesù insieme ai resti della vera Croce. Uno di questi chiodi venne fuso nella famosa corona ferrea (chiamata proprio così per via di quel chiodo incorporato) corona che è ora custodita nel Duomo di Monza.

Il secondo chiodo, appunto ridotto in forma di un "morso di cavallo" per l'imperatore Costantino, è quello custodito nel nostro Duomo di Milano.

Questi milanesi e non, che gremiscono la nostra Cattedrale, mentre ammirano le tante opere d'arte dagli altari marmorei, alle statue, alle tavole dipinte, alle famose vetrate e soprattutto sommersi dalla serie di colonne, che si allineano e in una suggestiva successione ti condu-

cono, come una selva di infiniti alberi, verso la suggestiva abside, non possono essere attratti da quel lume rosso che arde perennemente, in alto nella semi oscurità della volta, davanti ad un rosone dal fondo azzurro dove campeggia una grande Croce dorata attornata da molteplici raggi. **Ed è proprio questo il luogo dove viene custodita la preziosa reliquia.**

E dopo i tre giorni dell'esposizione alla venerazione dei fedeli, questo simbolo viene riposto, al termine della S. Messa dal medesimo celebrante che, salito sulla "nivola" una speciale macchina di questa forma (realizzata agli inizi del seicento) sofisticato congegno che fa salire lentamente questa specie di ascensore per la riposizione, mentre accompagna il canto e il suono dell'organo. Il tutto si svolge nell'assoluto silenzio orante della folla in un clima veramente commovente.

Per chi non vi avesse mai assistito è consigliabileper l'anno prossimo.

Quante cose si possono raccontare sul nostro Duomo, ed è strano che alcuni milanesi non prestino attenzione, o almeno curiosità, mentre è sempre più imponente l'afflusso di turisti che arrivano da tutto il mondo per ammirare le tante cose belle che noi abbiamo e che forse poco conosciamo.



Mi viene quasi un desiderio: perché non aprire una rubrica su "Camminare Insieme" sul Duomo, dove tutti possano intervenire per raccontare storia, fatti, leggende su questa "grande e stupenda montagna di marmo, di bellezza e di Fede?".

rivolto a persone separate, o divorziate o che vivono nuove unioni
Presso l'Oratorio Santi Patroni d'Italia - Via Arzaga, 23 - Milano

*Alla scoperta dell'amore di Dio,
incontrando Gesù Cristo attraverso
brani del Vangelo di Luca*

SABATO 20 OTTOBRE 2012 - Ore 16

Un anno di grazia (Lc 4, 14- 30)

SABATO 24 NOVEMBRE 2012 - Ore 16

Il lembo del mantello (Lc 8, 40 - 56)

SABATO 15 DICEMBRE 2012 - Ore 16

Si prese cura di lui (Lc 10, 25 - 37)

SABATO 19 GENNAIO 2013 - Ore 16

Insegnaci a pregare (Lc 11, 1 - 13)

SABATO 23 FEBBRAIO 2013 - Ore 16

Va' dietro a quella perduta (Lc 15,1 -10)

SABATO 23 MARZO 2013 - Ore 16

Gli corse incontro e lo abbracciò (Lc 15, 11 -32)

SABATO 20 APRILE 2013 - Ore 16

Oggi sarai con me in paradiso (Lc 23, 33 - 43)

SABATO 25 MAGGIO 2013 - Ore 16

Sia in voi la pace (Lc 24, 36 - 53)



*Se sei interessata/o
puoi telefonare a Antonella al n. 3493908476
oppure inviare una e-mail al seguente
indirizzo: aldoeanto@tiscali.it*



a cura di Gianni Ragazzi

CARTA REGIONALE E TRENO

È possibile utilizzare la Carta Regionale dei Servizi (il tesserino magnetico usato per i servizi sanitari) come abbonamento per il trasporto pubblico. Sarà così possibile caricare l'abbonamento sul tesserino presso le biglietterie ATM, le emettitrici automatiche Trenord, le rivendite autorizzate ATM e presso gli sportelli automatici Intesa San Paolo. Il servizio attualmente è possibile solo agli abbonati in possesso della tessera "itinerario" e ai titolari degli abbonamenti trimestrali e annuali per circolare in tutta la Regione, ma entro la fine dell'anno sarà estesa anche a tutti gli altri abbonati.

SPAZI GRATUITI AI COMITATI INQUILINI

Per moltiplicare le esperienze positive nei quartieri più critici, il Comune di Milano ha deciso di concedere spazi gratuiti ai Comitati degli inquilini delle case popolari, concedendo locali a titolo completamente gratuito a tutte le realtà già costituite, o che si costituiranno, negli stabili di

edilizia popolare. Ad essere assegnate saranno le unità immobiliari libere, situate in stabili di edilizia residenziale pubblica ad uso diverso dall'abitativo, locali che, per dimensione o collocazione, non sono assegnabili né utilizzabili direttamente dall'Amministrazione comunale. I Comitati dovranno presentare richiesta agli uffici comunali della Direzione Casa, che verificherà la disponibilità di spazi idonei. In caso positivo, le unità saranno assegnate in comodato gratuito per una durata massima di 3 anni, con possibilità di rinnovo. Il Comune provvederà a realizzare eventuali interventi di sistemazione e messa a norma degli impianti e altre opere di manutenzione straordinaria; sosterrà inoltre le spese condominiali, gli oneri per gli allacciamenti all'energia elettrica e il pagamento delle utenze. Ai Comitati spetterà esclusivamente la manutenzione ordinaria, ovvero la pulizia dei locali, la tinteggiatura, l'eventuale sistemazione dei serramenti.

TRIBOLATI, MA NON SCHIACCIATI

di Rodolfo Casadei

Mai l'espressione piccolo gregge fu appropriata come per la Chiesa di Tunisia: 22 mila battezzati appena, quasi tutti stranieri o di origine straniera, su una popolazione di 10 milioni di abitanti musulmani per il 98 per cento. Una grande eredità di martiri e teologi alle spalle (Felicita e Perpetua, Cipriano, Monica, Agostino, ecc.) e un futuro difficile da valutare di fronte a sé: la piccola Chiesa cattolica di Tunisia, guidata dal 2005 fino al gennaio 2012 dal suo unico vescovo mons. Maroun Lahham, palestinese, ha espresso approvazione per la Rivoluzione dei Gelsomini, ma è anche consapevole dei rischi e delle difficoltà della transizione politica, che prevede una nuova Costituzione entro la fine di ottobre ed elezioni politiche nel marzo 2013. La Tunisia è stata il primo paese arabo a liberarsi con le proprie forze del regime poliziesco e personalistico che la reggeva dal 1987 (quello di Ben Ali, che era stato preceduto da un sistema a partito unico di fatto, non meno autoritario perché retto dal padre della patria, Habib Bourguiba dal 1956). Sull'attualità politica l'ex arcivescovo di Tunisi mons. Lahham, che ora è vicario patriarcale

della Giordania, ci ha rilasciato l'intervista che segue, nella quale si esprime con la necessaria prudenza ma anche con molta chiarezza.



Eccellenza, che valutazione dà Lei della rivoluzione tunisina e della transizione seguita alle dimissioni di Ben Ali il 14 gennaio 2011?

Considerato quello che sta accadendo in altri paesi arabi, i tunisini sono stati non solo i primi, ma anche i più bravi, nel senso che c'è stata meno violenza. Abbiamo visto manifestazioni e scioperi, vocaboli fino allora sconosciuti nel vocabolario tunisino. Non si era mai sentito parlare di scioperi e di manifestazioni: il sindacato aveva la funzione di richiamare i diritti dei lavoratori, ma era totalmente in sintonia con il regime. Non c'era alcuna opposizione: i partiti che la esprimevano erano in realtà creature del governo. I tunisini si sono ritrovati all'improvviso capaci di parlare, di dire quello che pensano e di scioperare. Una vera rivoluzione, non c'è dubbio.

Nel suo editoriale sul giornale diocesano Lei scrisse subito che la mentalità democratica aveva bisogno di tanto tempo per radicarsi: due generazioni almeno. Non è poco. Quali sono gli ostacoli che rendono necessario un tempo così lungo?

Non è questione di ostacoli, è che si tratta di una prima nel mondo arabo musulmano: non c'è mai stato un paese arabo musulmano democratico. La mentalità democratica è una cultura, e una cultura non è come cambiare una camicia. Per fare una democrazia servono non solo leggi, ma senso civico, rispetto per l'altro diverso da noi, la legittimità di una società pluralistica, l'accettazione della libertà di parola, di pensiero, di arte. Non basta impartire un ordine perché la democrazia si realizzi. Io penso che il popolo tunisino, essendo un popolo colto, sarà capace di questa evoluzione. Anche per orgoglio nazionale, perché si sente osservato da tutto il mondo e vorrebbe interpretare il ruolo di laboratorio democratico per tutto il mondo arabo. Dunque io sono ottimista però con una certa dose di discernimento, per non cadere nell'ingenuità.

Cosa cambia per la Chiesa col nuovo dato sociale e politico? Quali opportunità o quali pericoli ci sa-

ranno per la Chiesa?

Finora non si può dire. Stiamo vivendo come prima: abbiamo libertà di azione e non abbiamo avuto problemi. Per il futuro, si vedrà.

Sempre nella lettera pastorale Lei ha scritto che un paese ha bisogno di basarsi su valori religiosi. Cosa vuol dire questo in un paese come la Tunisia, dove c'è discussione sui rapporti fra religione e politica?

Ho detto la religione, non la pratica islamica. Anche da voi in Europa i valori che adesso sono considerati come valori umani, civili, sono valori di origine religiosa: se non ci fosse un cristianesimo vecchio di duemila anni, non sareste arrivati a questi concetti di giustizia, libertà, solidarietà, condivisione. Anche qui valori come l'ospitalità, la solidarietà, la giustizia e la pace hanno un fondamento radicato nella fede religiosa.

Anche qui i valori umani hanno un fondamento religioso?

Molto più che in Europa, perché Dio qui è sempre presente nella vita sociale. Un arabo, che sia cristiano o musulmano, cita il nome di Dio 200 volte durante la giornata. Non c'è un laicismo alla francese; e in Tunisia laico non vuol dire antireligioso, oggi.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

31. Giannetti Margherita
32. Arrigotti Andrea
33. Piovano Manuel Angelo
34. Calvio Leila Lucia
35. Melziade Sofia Mya
36. L'Ozio Alessia Maria
37. Iuliano Riccardo
38. Losciale Sofia
39. Perera Imesha Anuhàs
40. Nova Riccardo
41. Paties Montagner Nicole
42. Perusi Carolina Maria



Sono tornati alla Casa del Padre



65. D'Agostino Giuseppe di anni 66
66. Sacchelli Adelia di anni 91
67. Basetti Francesco di anni 86
68. Tangredi Adele di anni 85
69. Tedeschi Eugenio di anni 64
Giovanni Borasio

F
A
M
I
G
L
I
E
I
N
I
C
A
M
M
O
Z
I
O
N
I



Anche quest'anno tra gite, pic nic, momenti di preghiera, vita comune, i gruppi famiglia della nostra parrocchia hanno trascorso ad agosto una lieta e serena settimana nella casa alpina dei Giuseppini a Salice d'Ulzio





Con il Battesimo
inizia un
compito
educativo
formidabile:
comunicare
la propria fede.
Auguri!!!

